

ANDREA PAGANINI, *Sentieri convergenti*, Torino, Aragno, 2013

Andrea Paganini, ben noto studioso di letteratura contemporanea, in particolare di quella degli scrittori italiani esiliati in Svizzera durante l'ultimo conflitto mondiale, nonché come direttore della collana "L'ora d'oro" di Poschiavo, si è cimentato da poco con la poesia pubblicando, presso la bella casa editrice torinese Aragno una plaquette intitolata *Sentieri convergenti*. La raccolta, corredata da una acuta ed illuminante postfazione di Alberto Roncaccia, si apre con una dedica al lettore, intitolata *A te che leggi*. Il titolo della raccolta e l'intento della dedica tendono a coinvolgere, in un sentimento di "convergenza", ogni lettore in un percorso di scoperta di sé e del mondo. Giustamente, Alberto Roncaccia vede in questa raccolta come un "itinerario di vita e di scrittura". Questo doppio intento di dialogo e di percorso di formazione permea di sé non solo tematicamente, ma anche strutturalmente e stilisticamente i vari componimenti. Basterebbe citare alcuni titoli per averne la conferma: *A te che leggi*, *Non mi resta che scriverti*, *Di' solo una parola* – che ha anche una matrice liturgica nella rievocazione del "Non sum dignus ut intres sub tectum meum, sed tantum dic verbo et sanabitur anima mea" –, *Dimmi*, *La tua parola, uomo* sono tutti titoli che coinvolgono il prossimo in una ricerca di convergenza di pensiero e di sentimenti; mentre il dinamismo di un percorso vitale compare con insistenza in *Camminando*, *Aspirazione tangenziale*, *Il fiume al mare*, *Ma quanto dista la luna dal sole!*, *In viaggio d'attesa*, *Approdo*. Le stesse intestazioni nel loro succedersi, fino all'ultimo *Approdo*, indicano un percorso che va dall'avvio, al percorso, alla meta. Il